www.ecostampa.it

Economia

"L'Italia uscirà bene dalla crisi"

Lo afferma l'economista Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison, intervenuto all'incontro organizzato da Ubi Banca e Univa. «La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane è tale da poter pagare due volte il debito pubblico»

Al teatrino Santuccio, purtroppo, mancava la casalinga di Voghera, cioè la gente comune. Una platea numerosa e qualificata, composta da industriali, banchieri, bancari e politici, ha seguito con un'attenzione quasi religiosa la relazione di **Marco Fortis,** vice presidente della **Fondazione Edison**. Ascoltare la relazione dell'economista - esemplare per chiarezza e semplicità di esposizione - sugli effetti della crisi in Italia, avrebbe fatto bene a chiunque, perché si è trattato di un bagno di ottimismo, non solo per **Ubi-Banca Popolare di Bergamo e Univa**, organizzatori dell'incontro - ma per l'intero sistema paese spesso penalizzato da un'immagine che non sempre corrisponde alla realtà dei fatti. La lezione di Fortis invece insegna, sulla base dei dati economici, che l'Italia è migliore di come viene descritta.

Mentre gli astri nascenti dell'Europa, ovvero **Portogallo**, **Irlanda**, **Grecia** e **Spagna** (Pigs), sono tutti in infermeria, l'Italia del manifatturiero, della piccola e media impresa e del "nanismo" bancario ha retto l'urto della crisi meglio degli altri paesi ricchi. Per capire questa situazione, secondo Fortis, bisogna tener conto non solo del **debito pubblico** ma anche di quello dei privati. Il **Gdd (Gross domestic debit)**, indice che misura l'indebitamento delle famiglie, ci dice chiaramente che gli italiani sono poco indebitati e amano risparmiare. «Noi abbiamo lo stesso debito pubblico della Grecia - spiega Fortis - ma la **ricchezza finanziaria delle famiglie italiane paga due volte il nostro debito**, mentre quella dei greci ne paga a malapena la metà». Le famiglie del nord Italia sono quelle che finanziariamente stanno meglio in Europa (Fonte Fondazione Edison), mentre il sud Italia è in dodicesima posizione.

Anche il mito della **crescita** se messo sotto la lente d'ingrandimento della crisi rischia di essere ridimensionato. «Per dieci anni - continua il professore - abbiamo letto che l'America cresceva per via degli investimenti in ricerca e sviluppo, per la cultura della meritocrazia e tante altre belle cose. In realtà gli Usa crescevano grazie alla bolla speculativa immobiliare senza la quale erano ancora fermi a una crescita dell'1%. In Irlanda i titoli tossici erano la metà del pil e la domanda interna esplodeva».

Le banche italiane hanno mantenuto un profilo di rischio molto basso (8,1%) perché si sono esposte poco nei confronti dei paesi colpiti dalla crisi, a differenza di quelle francesi e tedesche che invece oscillano rispettivamente tra il 52,8% e il 49,6% (Fonte: bank for international settlement). Fortis non parla di politica ma questa situazione è anche il risultato del rigore dei ministri del Tesoro italiani che, a partire dalla manovra finanziaria "lacrime e sangue" di **Giuliano Amato** varata nel 1993, fino a quella più recente di **Tremonti**, passando per **Ciampi**, «hanno mantenuto la stretta necessaria sui conti pubblici».

Le nostre imprese esportano molto e il manifatturiero è tra i più competitivi al mondo: secondo il Trade performance index, siamo ancora dei campioni nel tessile -abbigliamento e nel cuoio-calzature, nonostante la Cina, e secondi nella produzione delle macchine elettriche.

L'Italia, per Fortis e per l'agenzia di rating **Moodys,** sarà dunque uno dei paesi che uscirà meglio dalla crisi insieme alla Germania. «Avremo ancora un anno e mezzo di difficoltà. La nostra crescita è più lenta, perché siamo i migliori a produrre certi beni, ma gli altri non hanno ancora la forza per comprarli. E se l'Italia non commette errori drammatici in politica economica, rischia di fare una bella figura».

«Sono d'accordo - chiosa il presidente di Univa, **Michele Graglia** - non siamo messi così male, ma bisogna mantenere alta la soglia di attenzione e aumentare la credibilità e il rispetto verso il nostro Paese».

(foto sopra, da sinistra: Michele Graglia, Victor Messiah consigliere delegato Ubi Banca e moderatore dell'incontro, Emilio Zanetti, presidente Banca Popolare di Bergamo, Marco

VARESENEWS MULTIMEDIA

Ambiente

qui impresa
a cura dell'Associazione Artigiani della Provincia di Varese

TAG DELLA SETTIMANA

MV Agusta Sciopero ascom benzinai borsa italiana busto arsizio cassinetta di biandronno castellanza coldiretti fiera di varese fiera varese italia macef milano museo virtuale scaiola varese whirlpool zona industriale sacconago

DALLA HOME PAGE

Il rettore trova un accordo con i presidi ribelli
Varese Dionigi accetta la richiesta della Facoltà di Economia di non attivare il corso ...

Fusioni di comuni anche a Varese? Perché no
Varese A Como i cittadini di tre piccoli enti saranno chiamati a decidere se unirsi. Un ...

Un riccio albino trova casa a Bolladello
Cairate - Varese Un lettore di Cairate invia le foto dell'ospite del suo giardino. L'esperto: "Ev ...

ESPANSIONE soluzioni per l'energia

COMUNITÀ

Foto dei lettori

Lettere al Direttore
- Una task force cont...
- Problema ambrosia r...

Sondaggi
- MOA, artisti origin...
- Musica d'autore al ...
- I Giovani artisti a...

Matrimoni

060982

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.

www.ecostampa.it

Fortis)

16/09/2010
Michele Mancino michele.mancino@varesenews.it

1 Commento

Condividi: OkNO

TAG ARTICOLO

varese crisi fortis

» Tutte le news di Economia

Archivio Prec. Succ.

Copyright © 2000 - 2010 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124. Via Gallarate 44 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168 - Fax +39.0332.461378 - Cellulare MMS: +39.347.4677177 (Attivo 24 ore su 24 anche nei festivi)
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

060982

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.